



ISTITUTO AZIENDA OSPEDALIERA

ASL
ROMA 1

ROMA

Dipartimento Politiche Sociali
Assistenza e Salute



Lo Spiraglio

6° Filmfestival
della salute mentale

31 marzo
1-2 aprile 2016
MAXXI-Roma

www.lospiragliofilmfestival.org

ORGANIZZATORI



IL MINISTERO DELLA SALUTE
HA PATROCINATO
LA PRESENTAZIONE
DE LO SPIRAGLIO FILMFESTIVAL

CON IL PATROCINIO GRATUITO DI



**REGIONE
LAZIO**



IN COLLABORAZIONE CON

MAXXI
MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI
DEL XXI SECOLO

MAIN PARTNER

**ROMA
SOLIDALE**
FONDAZIONE

SOSTENITORI

Segni **di** Segni



Lo Spiraglio

6° Filmfestival
della salute mentale

31 marzo
1-2 aprile 2016
MAXXI - Roma

Direzione scientifica

Federico Russo

Direzione artistica

Franco Montini

Tutor di progetto

Lucia Simonelli

**Coordinamento
programmazione**

Jacopo Mosca

Immagine e audiovisivo

Nicola Ferri

**Grafica e impaginazione
del catalogo**

Giovanna Massini

Corrado Maiucchi

Laboratorio di comunicazione
visiva del Centro Diurno Palestro
con la collaborazione di
Segni di Segni

Comunicazione web

Giuseppe Tancorre

Archivio

Corrado Maiucchi

Prodotti video

MediaLab Palestro

Ufficio stampa ASL Roma 1

Roberta Mochi

Ufficio stampa cinema

Reggi&Spizzichino Communication

Questa edizione	pagina 6
L'organizzazione	pagina 12
La selezione	pagina 16
La Giuria	pagina 16
Lo Spiraglio al MAXXI	pagina 18
Museo della Mente	pagina 20
Fondazione Roma Solidale	pagina 22
Lo Spiraglio al Lido	pagina 24
Premi	pagina 28
Lungometraggi	pagina 31
Cortometraggi	pagina 43
Eventi speciali	pagina 71
Risonanze	pagina 76
Edizioni precedenti	pagina 79
Programma	pagina 84

*Il cinema è un alto artificio che mira
a costruire realtà alternative alla vita vera,
che gli provvede solo il materiale grezzo.*

Umberto Eco

Da anni il Centro Diurno di Via Palestro ha attivato, tra i propri percorsi terapeutico-riabilitativi, un progetto in cui i pazienti potessero confrontarsi con il Cinema, dando vita ad una manifestazione cinematografica dedicata alla Salute Mentale.

Il legame tra questo medium caldo, nella definizione di Marshall McLuhan, e la Salute Mentale è ampiamente riconosciuto. In quanto il potere della pellicola riesce a dar vita a una forma di esperienza non verbale, allo stesso tempo descrittiva ed evocativa, in grado di varcare le barriere e toccare corde che il linguaggio verbale non sempre può raggiungere. L'utilizzo di questo mezzo espressivo ha un duplice obiettivo: immaginare percorsi condivisi di inclusione sociale per i nostri utenti e al tempo stesso avvicinare il pubblico dei non addetti ai lavori ai temi della salute mentale e del disagio psichico.

Lo Spiraglio Filmfestival, giunto alla sesta edizione, è dunque il risultato del lavoro di un gruppo di professionisti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma A, dal 1° gennaio 2016 confluita in un nuovo soggetto pubblico la ASL Roma 1, e di operatori del

settore culturale, che insieme hanno saputo sperimentare e consolidare negli anni nuove frontiere della Sanità Pubblica.

Ringrazio, in particolare, Federico Russo e Franco Montini, rispettivamente Direttore Scientifico e Direttore Artistico, Jacopo Mosca, Programmatore del Festival, Lucia Simonelli, Tutor del progetto, e il Museo delle Arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma per aver dato un contributo significativo a questo appuntamento annuale, concedendo uno spazio importante dove poter rendere fruibile e partecipato questo incontro straordinario tra il mondo del cinema e quello della salute mentale.

Un evento che ben si colloca nelle linee strategiche dell'Azienda, che ha da tempo avviato un processo di integrazione tra assistenza sanitaria e cultura, in considerazione del fatto che l'arte - in tutte le sue declinazioni - e la partecipazione sono elementi cardine di una nuova concezione della salute e parte integrante del benessere di una comunità.

Angelo Tanese
Commissario Straordinario ASL Roma 1

Questa edizione

È straordinario osservare la costante trasformazione nelle manifestazioni del disagio psichico. Credo che esprima la grande plasticità della mente, che adatta i suoi segnali di sofferenza ai contesti che cambiano. Riconoscere i sintomi prima possibile, codificarli e approntare risposte adeguate è lo scopo fondamentale di un sistema curante. Per questo devono realizzarsi delle *condizioni* che, nell'ambito della salute mentale, configurano la estrema complessità di questi sistemi chiamati a dare risposte pronte ed efficaci alla sofferenza psichica, traducendo, risignificando, assumendo responsabilità.

La prima tra queste condizioni è quella di essere *flessibili*, disponibili al cambiamento. La seconda condizione è essere *curiosi*, cercare il senso, ricostruire storie interrotte, non accontentarsi dell'evidenza, riannodare legami perduti o sciogliere quelli troppo stretti ed asfissianti. Di curare con equità tutti, ma di trattare ciascuno come un caso unico. La terza condizione è la *creatività*, quella condizione umana che spinge verso traguardi nuovi, verso l'ignoto.

L'organizzazione del festival ha una matrice particolare, che ho in buona parte esportato all'organizzazione del centro diurno in cui si organizza l'evento. Questo anche grazie ad un rapporto buono, forte, amicale, con chi dirige sia il distretto in cui operiamo che il dipartimento di salute mentale. Qualche esempio concreto. Il festival nasce con un piccolo finanziamento di Roma Capitale. La prima squadra che lo ha fondato era costituita, insieme a me, da una giovanissima tecnica della riabilitazione, arrivata casualmente alla nostra struttura, da due pazienti in riabilitazione presso il centro diurno, da un amico architetto e grafico che praticamente gratuitamente ci ha insegnato i rudimenti della comunicazione. Ci affiancava una scuola di cinema che opera nel nostro territorio. Il primo film del circuito commerciale che abbiamo premiato alla casa del

Questa edizione

cinema nel 2011 era *Si può fare*, di Giulio Manfredonia. Anche la nostra era una storia “si può fare”. Nel tempo alcune persone sono cambiate. Ma la matrice è sempre rimasta la stessa. Un sistema paritario dove ciascuno può esprimere le proprie idee, costituito dai diversi attori del progetto terapeutico: i pazienti/familiari, gli operatori, i tecnici cultori della materia e i volontari. Ovviamente le responsabilità sono assegnate, non è un sistema disordinato, ma tutti possono e devono condividere le scelte che si fanno. L'altro principio di base è il sistema di relazione. Chi entra in rapporto con il festival per noi diventa da subito un soggetto attivo. Chiunque porta contenuti nel festival contribuisce al prodotto ed entra contemporaneamente a fare parte del processo. Nel centro diurno di via Palestro questa logica, alimentata terapeuticamente dal gruppo di psicoanalisi multifamiliare, serve ad evitare l'instaurarsi del binomio attivo-passivo, donatore- ricevente, che nei sistemi curanti della salute mentale si trasforma in poco tempo nel binomio vittima-carnefice, su cui si saldano le relazioni sequestrando all'infinito i soggetti, senza possibilità di evoluzione.

Tutte queste considerazioni, legate alla sesta edizione del festival, sono state attivate in me dai cambiamenti in corso nell'organizzazione regionale delle ASL. Grandi cambiamenti comportano grandi opportunità. Mi auguro che il festival possa fare sentire tutti i partecipanti soggetti attivi e analogamente che la nuova ASL Roma 1, in cui questo festival prende forma, sappia stabilire con la cittadinanza un rapporto partecipativo forte e autentico. E' questo che conferisce al servizio pubblico quella peculiarità irrinunciabile che lo rende proprietà di tutti e al servizio di tutti. Un grande cammino di cui il festival è solo un piccolo passo.

Federico Russo
Direttore Scientifico

Questa edizione

Ci sono argomenti che si raccontano meglio per immagini che a parole. Il disagio è certamente uno di questi. Spesso un'inquietudine, una nevrosi, una fobia, un'insicurezza emergono più chiaramente e si capiscono meglio attraverso uno sguardo, un'espressione del viso, un comportamento, piuttosto che se affidati ad una spiegazione verbale. Per questo motivo, sono convinto che l'idea di affrontare il tema della salute mentale attraverso un festival di cinema sia stata una formidabile intuizione.

L'esperienza accumulata da *Lo Spiraglio*, giunto quest'anno alla sesta edizione, ha progressivamente confermato la bontà del progetto. La manifestazione è diventata rapidamente un appuntamento atteso, che ha messo in contatto il mondo artistico e quello scientifico e contribuito, in maniera quanto mai efficace, al superamento delle paure e delle diffidenze nei confronti della malattia psichica. Ma l'attività de *Lo Spiraglio*, che non si limita a mostrare dei film, ma prevede anche confronti di opinioni, attraverso l'organizzazione di incontri e dibattiti, ha aiutato i pazienti a liberarsi di quel sentimento di colpevolezza, che spesso prova chi cade nell'ansia, nell'insicurezza e nella depressione. Senza contare che il cinema funziona come mezzo e strumento per esplorare e ricercare le cause e le motivazioni del disagio e, di conseguenza, può essere utilizzato anche come mezzo per risolvere le problematiche psichiche.

Forse, proprio per tutti i motivi appena elencati la produzione di film dedicati al tema della salute mentale - lungo e cortometraggi, documentari, animazioni, thriller, commedie - si sta progressivamente moltiplicando e il compito di selezionare i titoli per il concorso, che prevede un numero di proposte inevitabilmente contingentate, sta diventando, di anno in anno, più difficile e complicato, costringendo il nostro vario ed assortito gruppo di lavoro a dolorose esclusioni di titoli per molti versi meritevoli.

Franco Montini
Direttore Artistico

L'organizzazione



Il centro diurno Palestro

Opera da dieci anni accanto al Centro di Salute Mentale seguendo i percorsi riabilitativi di centinaia di persone affette da disturbi mentali gravi. Ha sviluppato una vasta cultura in campo tecnologico e artistico.

Federico Russo

Psichiatra, è il responsabile della Unità Organizzativa Semplice di via Palestro a Roma, dove opera un Centro di Salute Mentale e un Centro Diurno.



Ha sempre prediletto il lavoro clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania, le psicosi. Da molti anni è un “attivista” per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo.

Attento al potere delle immagini, a partire dagli anni ottanta ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull'uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria, partecipando come organizzatore e/o relatore a numerosi congressi, seminari, corsi di rilevanza nazionale e internazionale.

Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.

L'organizzazione



Franco Montini

Giornalista e critico cinematografico. Scrive regolarmente per il quotidiano *La Repubblica* e per una serie di pubblicazioni di settore: *Il giornale dello spettacolo*, *Vivilcinema*, *Ciak*, *Cinema & Video International*. È presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell'associazione *Made in Italy*, da anni impegnata nella promozione del cinema italiano all'estero.



Collabora con diversi festival cinematografici, con la Casa del Cinema di Roma come organizzatore di incontri e rassegne ed ha curato numerose trasmissioni radiofoniche di ambito culturale per la Rai. Si occupa in particolare di produzione nazionale ed ha pubblicato alcuni volumi: *I novissimi* edito dalla Eri; una biografia di Carlo Verdone per Gremese ed una di Luigi Magni per la Eri. Ha anche curato il volume *Il cinema italiano del terzo millennio* pubblicato da Lindau; *Gian Maria Volontè - Lo sguardo ribelle* per Fandango Libri e *Istantanee sul cinema italiano* per Rubbettino.

L'organizzazione



Lucia Simonelli Tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel Cd Palestro (DSM ASL Roma 1), coadiuvando le funzioni di

coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi creative del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina il gruppo Cinema e conduce un gruppo di Problem Solving.



Nicola Ferri Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva

e alle selezioni delle opere. È sua l'idea del logo e il nome del Festival.



Corrado Maiucchi Di formazione Grafico Pubblicitario con esperienza in social network e comunicazione web. Cultore della cinematografia asiatica, d'animazione e fantasy, è esperto nel

campo dei sottotitoli grazie alle attività del gruppo The Crows Ita Fansub del quale è co-fondatore.



Francesca Romana Del Moro Ha maturato una lunga esperienza in ambito televisivo.

Ha collaborato con Eta Beta Produzioni per l'organizzazione di troupe esterne e responsabile

produttiva di fiction. Ha lavorato come direttore della messa in onda dal 1994 al 2011 per la Orbit, emittente satellitare araba coordinando eventi internazionali dal vivo, tra cui Oscar, MTV Awards e Cannes Film Festival.

L'organizzazione

Jacopo Mosca Dopo la laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani nella redazione delle voci di registi e attori destinate

al Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai. Ha lavorato come programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione, nello staff della sezione Extra (diretta da Mario Sesti) e al Taormina Filmfest.



Giuseppe Tancorre Diplomato come regista teatrale, ha ottime competenze tecniche nel campo audiovisivo ed una vasta cultura cinematografica.



Antonello D'Elia Psichiatra e psicoterapeuta. Lavora come responsabile dei servizi territoriali del X Municipio per il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 3 ed insegna presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia. Ha scritto numerosi articoli, saggi e volumi, ed è vicedirettore della rivista *Terapia Familiare*. Ha prodotto alcuni video e un documentario, *Il silenzio di Corviale*.



Adriana Matarrese Psicologa psicoterapeuta specialista in psicologia clinica, dottore di ricerca in psicologia dinamica clinica e dello sviluppo. Psicologa presso il Csm ASL Roma 3



Camilla Barbacci Psicologa, specializzanda in Psicologia Psicoanalitica del Sé e Psicoanalisi Relazionale. Volontaria presso il CSM/CD Palestro (ASL Roma 1)



“Ando ite?”

“Così...senza meta.”

“Veniamo?”

*“No, no: ite anco voi senza meta,
ma da un'altra parte.”*

L'armata Brancaleone
(Mario Monicelli, 1966)

Una volta un grande regista si pronunciò contro l'ineluttabilità del cinema dicendo: “Tutti pensano che l'insieme delle sequenze che compongono un film non possano più cambiare. In realtà, mi è capitato spesso che, dopo aver visto uno stesso film una decina di volte, esso cominciava a cambiare; anzi, avevo l'impressione che fosse il film stesso a guardare me.”

Dietro tale evidente paradosso si manifesta il ruolo dello spettatore. Ma anche il lavoro dello Spiraglio FilmFestival somiglia un po' a questo: il rovesciamento di sguardi e l'evoluzione critica delle opinioni è parte integrante del nostro dibattito quotidiano. Proprio attraverso questo confronto continuo cerchiamo di esplorare il rapporto tra cinema e psiche, tra arte e percezione, ognuno a suo modo, ognuno con riferimenti e parametri ostinatamente differenti e originali. Crediamo dunque che il “punto di vista” in tutte le sue accezioni e declinazioni ermeneutiche, sia un concetto ricorrente nel programma di questa edizione.

Tra i film in concorso, risuona autorevole l'invito a guardarsi attorno per comprendere meglio ciò che accade in Italia e nel mondo intorno al tema della salute mentale. Traspare un'esigenza apparentemente anacronistica: quella di unire alla parola “cinema” la parola “civile”. Lungometraggi e cortometraggi selezionati quest'anno sembrano davvero usare il mezzo filmico per diffondere messaggi, richieste d'aiuto, esperienze formative e desiderio di guarigione.

La selezione

C'è poi il vincitore del Premio Spiraglio, Sergio Rubini, che è tra i pochi attori italiani che non somigliano a nessun altro. In ogni personaggio è riuscito a creare proprio quell'istanza di complessità psichica che aggiunge qualcosa di veramente unico a un film. Senza mai essere sopra le righe, ma conservando con cura e rigore la propria idea programmatica.

Altri due nomi ci hanno ispirato nel dare forma alla VI edizione del Festival:

il primo è David Bowie: artista geniale ed anticonformista scomparso pochi mesi fa. Nessuno meglio di lui rappresenta il creatore di "punti di vista"; una moltitudine di personalità esplosive e traboccanti di pura creatività; un istrione che dal conflitto con i propri fantasmi è riuscito a trarre la sua forza. Alla sua indomabile ed eccentrica personalità sarà dedicata una serata speciale tra cinema e musica con Carlo Verdone ed Ernesto Assante.

Il secondo è Mario Monicelli: cineasta attento e (lui forse più di ogni altro) "civile"; impareggiabile narratore dei labirinti della personalità umana. Uno dei suoi film più noti, di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario, ha ispirato il nostro manifesto: chi meglio del suo alter-ego Brancaleone può incarnare il viaggio che tutti facciamo. Perché del nostro percorso possiamo cambiare prospettive e traiettorie. Un cammino, proprio come un film, prende vita attraverso gli occhi di chi lo guarda.

Questione di punti di vista.

Jacopo Mosca

Coordinatore programmazione

Lo Spiraglio Film Festival

**Hanno
curato
la selezione
dei film**

Jacopo Mosca

Federico Russo

Franco Montini

Lucia Simonelli

Nicola Ferri

Corrado Maiocchi

Antonello D'Elia

Adriana Matarrese

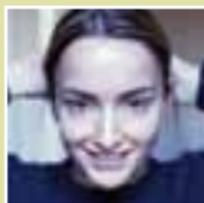
Francesca Romana
Del Moro

Camilla Barbacci

Giuria

Giulia Calenda

Ha scritto le sceneggiature de *Il più bel giorno della mia vita* vincitore del Globo d'oro e del Nastro d'argento per la migliore sceneggiatura, *La bestia nel cuore* candidato all'Oscar come miglior film straniero e *Latin Lover* regia di Cristina Comencini. *Solo un padre* e *La donna della mia vita* regia di Luca Lucini. *Acciaio* di Stefano Mordini e *Un giorno speciale* di Francesca Comencini entrambi in selezione ufficiale alla 69esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. *Scusate se esisto!* di Riccardo Milani e *La Scelta* regia di Michele Placido.



Assunta Maglione

Psicologo-Analista, Socio Ordinario AIPA - Associazione Italiana Psicologia Analitica, Socio Fondatore Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare Dirigente Medico-Psichiatra presso UOSM (Unità Operativa di Salute Mentale) n. 26 della ASL Na/1 centro; Coordinatore di Progetto di Intervento e Ricerca a valenza Dipartimentale.



Marco Lodoli

Nato a Roma, Laureato in lettere, è insegnante di Italiano in un istituto professionale della periferia di Roma. Dapprima scrittore di poesie, approda alla prosa con il romanzo, *Diario di un millennio che fugge*, che ha vinto il Premio Mondello opera prima, giudicato dalla critica il suo romanzo migliore. I temi ricorrenti nell'opera di Lodoli sono il viaggio e la morte, ma soprattutto il rapporto tra l'io e l'altro (il "diverso"). Collabora con il quotidiano *La Repubblica*, per la cui Cronaca di Roma firma la rubrica *Isole*, mentre, per l'edizione nazionale, è editorialista su temi che riguardano i giovani e la scuola.





Lorenza Indovina

Figlia del regista Franco Indovina, lavora per il teatro, il cinema e la televisione. I primi riconoscimenti arrivano nel 1997 con una nomination ai David di Donatello per la sua interpretazione in *La tregua* di Francesco Rosi. Nel 1999 ha il suo primo ruolo da protagonista al cinema con *Un amore* di Gianluca Maria Tavarelli per il quale riceve una nomination al David di Donatello e diversi riconoscimenti. In teatro, con la sua interpretazione di Olga Knipper in *Una storia d'amore* vince in premio come miglior attrice di dramma ai Golden Graal 2008. Attrice comica nel film *La fame e la sete* di Antonio Albanese e in *Qualunque mente* di Giulio Manfredonia. Numerose le sue interpretazioni in televisione. Il debutto come regista avviene nel 2004 con il cortometraggio *Ad occhi aperti*, cui segue, nel 2013, la regia del cortometraggio *Un uccello molto serio*, e nel 2015 *La medicina del momento*, entrambi di Niccolò Ammaniti.



M. Rosaria Cimmino

Psicologa, psicoterapeuta sistemico – relazionale. Napoletana, formatasi negli anni del rinnovamento psichiatrico, ha cominciato la sua attività professionale presso l'Ospedale Psichiatrico Frullone di Napoli. Presso il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma A dal 1988, ha svolto attività di psicoterapia con le famiglie ed ha coordinato il Gruppo per la Prevenzione del disagio psichico. Il Gruppo ha organizzato giornate di studio e convegni rivolti ad Operatori Sanitari allo scopo di fornire strumenti – teorici ed operativi – per individuare e depotenziare i fattori di rischio per la salute mentale.



Più di un museo

Il MAXXI è il primo museo nazionale dedicato alla creatività contemporanea. Inaugurato nel maggio del 2010 è gestito da una Fondazione di diritto privato istituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo.

Pensato come un grande campus per la cultura, Il MAXXI, progettato da Zaha Hadid, produce e ospita mostre di arte, architettura, design e fotografia, ma anche progetti di moda, cinema, musica, performance di teatro e danza.

Il MAXXI è molto più di un museo: una piattaforma aperta a tutti i linguaggi della creatività e luogo di incontro, di scambi e collaborazioni aperto a tutti.

In un'area di 29mila mq con al centro una grande piazza aperta, ospita anche un auditorium, un centro di ricerca con biblioteca e archivi, un bookshop, una caffetteria e un bar/ristorante. All'interno le gallerie ospitano a rotazione le collezioni permanenti, le mostre e gli eventi culturali.

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
www.fondazionemaxxi.it

info 06.320.19.54; info@fondazionemaxxi.it

Ufficio stampa: press@fondazionemaxxi.it
tel. +39.06.3225178



Lo Spiraglio al MAXXI

Sempre più il museo delle arti del XXI secolo deve qualificarsi come un luogo accogliente, spazio di socializzazione e stimolo per la crescita personale della collettività, per tutti. E' un obbligo morale per un'istituzione pubblica sviluppare una visione della cultura inclusiva e accessibile. E questi obiettivi il MAXXI persegue attraverso le azioni del Public Engagement, con l'intento di coinvolgere e stimolare la partecipazione di persone le cui fragilità rendono più restie ad avvicinarsi al museo.

Già prima dell'apertura del MAXXI un gruppo del Dipartimento di Salute Mentale Roma A sono stati coinvolti in un percorso di formazione per diventare, in occasione di giornate speciali, mediatori culturali. Per il secondo anno Lo Spiraglio Film Festival torna al MAXXI ed anche il gruppo del nuovo progetto "NuovaMente al MAXXI" condividerà con gli utenti degli altri Centri Diurni l'esperienza che li rende un pubblico privilegiato, attraverso il quale il museo si arricchisce di continue, inedite riletture.

Lo Spiraglio Film Festival coinvolge anche quest'anno il pubblico degli studenti delle scuole superiori, perché si avvicinino al tema della salute mentale nello 'spazio franco' del museo e attraverso un canale di comunicazione diretto, immediato, più vicino al loro linguaggio come quello del cinema.

Stefania Vannini

Responsabile Public Engagement del MAXXI

Museo della Mente

Con Federico Russo ho diverse cose in comune: una lunga e consolidata amicizia e collaborazione professionale, una tensione che ha condotto entrambi alla realizzazione di due importanti strumenti culturali per la promozione della salute e del benessere (il Museo Laboratorio della Mente e Lo Spiraglio FilmFestival della Salute Mentale) e last but not least ci troviamo oggi a lavorare insieme nella ASL Roma 1.

Il Museo Laboratorio della Mente come Lo Spiraglio nasce per un lucido disegno istituzionale e per la perseveranza e la passione di chi, avendo a cuore una memoria, un'eredità culturale, una visione non solo trova le risorse perché il progetto si avveri, ma crea anche le condizioni affinché esso possa avere vita e sviluppo: volontà, desiderio, complicità sono infatti fattori essenziali che occorre mobilitare in avventure complesse come le nostre.

Entrambe queste esperienze, oltre alle componenti virtuose, si accompagnano altresì alla particolare adesione che il tema della salute mentale richiede.

Nascono quindi anche dal bisogno di mantenere memoria delle modalità con cui la sofferenza psichica è stata affrontata, dalla necessità di rievocare le soluzioni inedite e trasformative interpretate dall'esperienza della psichiatria sociale italiana e dai nostri Servizi di salute mentale. Urgenze che impongono, tra l'altro, una ricerca accurata di concezioni espositive originali e in grado di esprimere al meglio questa delicata materia, così darendola partecipata al pubblico. L'argomento del resto è cruciale e non riguarda più solo una schiera di confinati tra le mura di allora, ma tutti noi adesso: la complessità sociale, le pressioni mediatiche, le profonde mutazioni hanno allargato il disagio mentale ben oltre le patologie riconosciute, manifestando un profondo e diffuso disadattamento che si rivela come uno dei punti più problematici di quest'epoca.

Se non bastassero tutti questi elementi ad avvicinare il Museo Laboratorio della Mente a Lo Spiraglio posso ancora citare che il partner nell'ideazione e realizzazione del nostro



“museo di narrazione” è Studio Azzurro che con Paolo Rosa ha girato importanti film sul tema della salute mentale come *L'Osservatorio nucleare del Signor Nanof*, *Il Mnemonista*, *La variabile Felsen*.

Nella scorsa edizione de *Lo Spiraglio* il Museo Laboratorio della Mente dell'ex ASL Roma E è stato tra i sostenitori del Festival e il sottoscritto ha avuto l'onore di essere chiamato a far parte della Giuria 2015.

Oggi posso con soddisfazione annunciare che il Museo Laboratorio della Mente è tra gli organizzatori de *Lo Spiraglio Film Festival della Salute Mentale* e che quest'ultimo ha donato la sua videoteca, con oltre 500 film e corti, al nuovo Polo Museale della ASL Roma 1, da me diretto, che ha per statuto naturale una vocazione al “prendersi cura” caratterizzandosi come un arcipelago di servizi per l'educazione, la promozione della salute e del benessere, la ricerca storico-artistica e scientifica.

Questa videoteca si aggiunge al ricco patrimonio dell'Archivio audiovisivo del Museo Laboratorio della Mente consentendoci una progettazione organizzata in programmi temporali definiti, da quelli annuali del Polo Museale e richiesti anche dalle altre istituzioni, a quelli pluriennali.

Pompeo Martelli

*Responsabile UOSD Polo Museale Santo Spirito
e Museo Laboratorio della Mente
ASL Roma 1*



Main partner

Fondazione Roma solidale

Roma Solidale onlus fondazione di partecipazione, ha ridefinito e ampliato nel 2011 la mission a tutte le fragilità sociali, sulla base dell'esperienza maturata quando il suo nome era Fondazione "Handicap Dopo di Noi" onlus della quale il Comune di Roma nel 2005 è stato fondatore promotore. Roma Solidale prosegue dunque lo scopo sociale di sostenere le persone disabili e le famiglie nella ricerca di opportunità di residenziali innovative e si apre al mondo delle vulnerabilità attraverso azioni di sistema.

Negli anni trascorsi – quelli dell'esperienza del "Dopo di noi" – la Fondazione ha operato soprattutto nella direzione del sostegno alle persone disabili per favorirne i processi di autonomia. Tra le esperienze più significative di tale periodo si possono ricordare il centro per il trattamento precoce dell'autismo "Una Breccia nel Muro", svolto in partenariato con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e l'Opera Don Calabria, e le esperienze condotte a favore di persone affette da sindrome di Down, operate in collaborazione con la Fondazione Italiana Verso il Futuro, esperienza tutt'ora in corso.

Oggi il raggio di azione della Fondazione, su mandato di Roma Capitale, è esteso a tutti gli ambiti del welfare. In un contesto altamente complesso come quello attuale, la Fonda-

zione sostiene e sperimenta progetti, costruisce reti, stimola risorse, sviluppa ricerca scientifica e “persegue l’obiettivo di sostenere le persone fragili in situazione di disagio, per il miglioramento della loro qualità di vita a partire dai servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia rivolti a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale” (art.3, Statuto della Fondazione).

La Fondazione ha sede in Roma e opera prevalentemente nel contesto metropolitano e regionale, promuovendo intensi collegamenti con organizzazioni e reti sia nazionali che internazionali, ponendo in essere azioni innovative orientate alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali di persone e organizzazioni, ispirate a una visione sistemica ampia, non imprigionata nel binomio bisogno-prestazione.

La Fondazione Roma Solidale opera come prime mover strategico, motore di relazioni nel sistema e tra i sistemi.

Per questo, l’ambito di azione è multisettoriale e consapevolmente contaminato (contaminante). Lo stile è aperto, partecipato, multistakeholder.

Maurizio Saggion

Direttore

Fondazione Roma Solidale onlus



MAURIZIO SAGGION

Direttore della Fondazione Roma Solidale onlus fondata da Roma Capitale, da quindici anni collabora con l’Amministrazione capitolina, nella programmazione, nel coordinamento e nella gestione di progetti a carattere europeo, nazionale e locale sui temi dell’innovazione sociale. Esperto di processi per lo sviluppo locale, ha diretto iniziative sperimentali e interventi di sistema indirizzati alla promozione dell’autonomia sociale, all’ingresso e alla permanenza nel mondo del lavoro delle persone più vulnerabili. Laureato in Scienze della Formazione è Master Practitioner in Programmazione Neuro Linguistica e coach.



Lo Spiraglio al Lido

Lo Spiraglio è approdato da tre anni al Teatro del Lido di Ostia con la sezione del Festival dedicata esclusivamente ai cortometraggi prodotti dai Dipartimenti di Salute Mentale e da altre istituzioni, pubbliche e private, che hanno fatto della produzione di filmati parte dei loro progetti di riabilitazione.

Lo Spiraglio al Lido si tiene in autunno e premia il miglior film tra quelli che sono stati sottoposti al comitato di selezione rispondendo al bando annuale de Lo Spiraglio. L'intenzione di dedicare uno spazio specifico alle opere provenienti dai luoghi della cura nasce per valorizzare la creatività e la capacità espressiva dei lavori nati con la partecipazione degli utenti, anche quando questi non rispondano a pieno alle caratteristiche formali ed estetiche di un festival di cinema.

Ma la manifestazione di Ostia non è solo una seconda occasione per i cortometraggi non prescelti per il MAXXI.

E' anche uno spazio di scambio, confronto e condivisione che ha visto nascere una vera e propria comunità di appassionati che, ormai da qualche anno, si incontra provenendo da tutta Italia con il desiderio di mostrare a un pubblico sempre



numeroso e attento alle tematiche della Salute Mentale quanta vitalità circoli ancora nei luoghi della psichiatria.

Non sono tempi gloriosi per chi lavora e chi frequenta i servizi della psichiatria italiana: non dovunque, non con gli stessi problemi, ma appare diffuso un senso di stanchezza, l'affievolirsi di tensioni ed energie che in altre stagioni hanno reso possibile la sfida di una psichiatria senza manicomi. Le carenze di personale, soldi ed idee hanno rischiato in questi anni di confinare nella logica della quantità e delle prestazioni un patrimonio di pratiche e di azioni trasformative spesso non facilmente descrivibili e riducibili a criteri di oggettività ed economicità.

I film che vengono proiettati a Lo Spiraglio al Lido rappresentano bene questo mondo di persone e relazioni, questa capacità di resistere alle intemperie di tempi duri con spirito e senza avvillimenti, qualunque sia la loro qualità artistica e la chiave espressiva prescelta dagli autori.

Antonello D'Elia

Premio Fausto Antonucci

Mio padre, quando la sua ombra era due volte la mia

Mio padre aveva la barba folta e da quando lo conoscevo se l'era tagliata solo una volta e non lo avevo riconosciuto, amava il sigaro e lo fumava sempre, aveva gli occhi verdi, anche io, ma lui più chiari, abbiamo gli stessi piedi ma mani differenti, lui era più basso ed io più alto, aveva il viso tondo e la fronte alta, io ho più capelli, ma mossi come i suoi, con le onde, aveva la pelle chiara e al sole si scottava, anche io, io so nuotare, lui non aveva mai imparato bene, aveva le mani forti e ci teneva che una stretta di mano fosse sostanziosa, ricordo quando da ragazzo me lo insegnò, aveva pochi nei sulla pelle, ma uno io ce l'ho nello stesso posto, anche i miei figli, aveva un dente non allineato, anche io, non rompeva nulla con i denti perché non era cosa elegante, amava i supplì, una volta ad una festa a casa ne comprò cento, in una rosticceria dove io vado ancora oggi, una volta ad Olimpia fece una gara di corsa... mi sorprese, mi portava alle manifestazioni di piazza e una volta intervenne per salvare un ragazzo dal servizio d'ordine, era stato coraggioso, io mi spaventai nel guardare la scena, una volta litigammo "di brutto", io ero più forte...ancora mi dispiace, per uscire la sera mi dava sempre più soldi del necessario ma quando ruppì la sua macchina me la fece ripagare, amava Lucio Dalla e Edoardo Bennato, anche io, alla guida soffriva di colpi di sonno, anche io, quando guidava andava sempre in seconda..massimo in terza, aveva sempre qualche argomento di cui parlare insieme, era allegro, io forse un po' meno, amava sciare e aveva sempre la stessa tuta nera con gli occhiali a specchio della salice e se scambiavano per un carabiniere sulle piste ..ci guardavamo e ci faceva molto ridere, aveva molti amici, alcuni molto cari lo sono ancora oggi per me, il suo più grande amico era Ruggero e a volte gesticolo come lui, mio padre era psichiatra, anche io, ma non abbiamo fatto a tempo ad essere colleghi, mi sarebbe piaciuto, amava i western, Clint ma anche la camminata di John Wayne, ma anche Totò e Carlo verdone, lo ricordo ridere di gusto e questo mi dà tanta nostalgia.



Non penso spesso a tutte queste cose assieme, non ce la farei, ma una volta l'anno si apre uno spiraglio e allora lo rivedo, bene, chiaro, in tutti questi aspetti così cari per me. Spero di continuare ad incontrarlo ancora e ancora.

Sebbene scritti in prima persona questi ricordi sono condivisi anche con mio fratello Tommaso quando l'ombra di mio padre era tre volte la sua.

Alessandro Antonucci

Premio

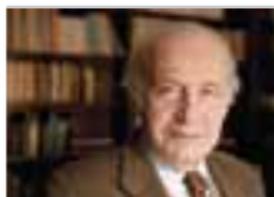
J. Garcia Badaracco

Fondazione Maria Elisa Mitre

Jorge García Badaracco

Psichiatra e psicoanalista argentino, ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove istituzionalizzazione e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane.

Ha effettuato numerosi viaggi di studio in Italia aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.



Fondazione Maria Elisa Mitre

Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni della clinica DITEM del dr Jorge Garcia Badaracco. La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costruito la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.



Premio Lo Spiraglio

Fondazione Roma solidale a Sergio Rubini



Come attore, fin dagli esordi, a teatro in *American Buffalo* e al cinema in *Figlio mio infinitamente caro*, come successivamente da regista, Sergio Rubini ha spesso impersonato e raccontato personaggi febbrili, scape-

strati, nevrotici, inquieti, insicuri, caratterizzati da zone d'ombra e da un evidente disagio psichico e comportamentale. Si pensi ad Antonio, protagonista di *Denti* di Gabriele Salvatores, segnato da un complesso dovuto alle enormi dimensioni dei suoi incisivi o a Gianni Orzan, lo scrittore di libri per l'infanzia de *La forza del passato* di Piergiorgio Gay, la cui esistenza va a rotoli con la scoperta di imprevisti segreti sulla vita del proprio padre. Un uomo, almeno apparentemente, fragile, eccessivamente timido e riservato, è Domenico, il ferroviere interpretato ne *La stazione*, l'esordio da regista di Sergio. Anni dopo Rubini è tornato a calarsi nel ruolo di un altro capostazione -il mestiere di suo padre nella realtà- per impersonare ne *L'uomo nero*, Ernesto Rossetti, un uomo instabile, pittore autodidatta, frustrato e vittima dell'invidia e della cattiveria di due tronfi critici d'arte, ma capace di raffinate vendette. A sua volta in *Colpo d'occhio*, Rubini ha interpretato un critico d'arte, Lulli, altro personaggio problematico, cinico e caratterizzato da un ego smisurato e da un assurdo desiderio di onnipotenza.

In altre parole, nella sua preziosa e prestigiosa attività artistica, Rubini ha saputo illustrare con coraggio e lucidità negli aspetti psicologici più vari e indecifrabili la complessità della natura umana ed è per questo che la direzione del festival ha deciso di assegnargli il Premio Lo Spiraglio 2016.

Franco Montini

Lungometraggi

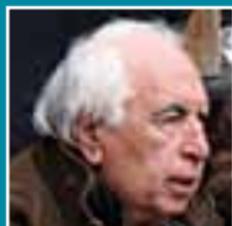
Abbraccialo per me pagina 32

Crazy 4 Africa pagina 34

Habitat - note personali pagina 36

Matti a cottimo, strategie
di sopravvivenza pagina 38

Mózes, il pesce e la colomba
- Utóélet pagina 40



Vittorio Sindoni

Nato a Capo d'Orlando nel 1939, è regista e sceneggiatore italiano di teatro, cinema e fiction.

Ha diretto il gruppo teatrale "Il Collettivo di Roma" e ha collaborato ad alcune rubriche prodotte dalla Rai, tra cui *Almanacco*, *L'approdo* e *Cronache del cinema e del teatro*.

Note di regia

Quando due anni fa, mi raccontarono la storia di un ragazzo colpito da disabilità mentale, del suo calvario tra psichiatri e psicofarmaci che gravavano sempre più sul suo fragile fisico, ebbi una forte resistenza a valutare la realizzazione di un film su questa malattia mentale. Non avevo la competenza necessaria per affrontare un tema così delicato, avrei rischiato la superficialità, la presunzione.

Ma riflettendo e ripensando alla storia di questo ragazzo, la mia attenzione si concentrò sulla famiglia e in particolare sulla madre.

Cosa succede in una famiglia quando la disabilità mentale entra nella sua vita? Quali difficoltà dovrà affrontare la madre che ha tenuto in grembo, partorito e cresciuto questo figlio che per lei è il più straordinario bambino sulla faccia della terra e che, proprio lui in mezzo a tanti, nell'adolescenza, viene colpito dal disagio mentale?

ITALIA
2015
103'

In alcune occasioni si è firmato anche con lo pseudonimo di Marco Aleandri. Passato alla regia, dalla fine degli anni '60 dirige numerose commedie (*Italiani! È severamente proibito*

servirsi della toilette durante le fermate, 1969; Amore mio, non farmi male, 1974, Una fredda mattina di maggio, 1990 e Abbraccialo per me, 2015) e altrettante numerose serie

televisive (*I Siciliani, 1983, Come una mamma 1990, Il Capitano, 2003, Cugino & Cugino, 2010, La ragazza americana, 2011*).

Abbraccialo per me

Abbraccialo per me è la storia, tra commedia dramma e sentimenti, di una donna e suo figlio. Del più bel sogno che c'è: sentirsi madre del più straordinario bambino sulla faccia della terra fino a scoprire che quel figlio, proprio lui in mezzo a tanti, è affetto da disagio mentale.

Ma grazie all'amore e alla passione del ragazzo per la musica, questa madre e suo figlio troveranno una luce e una speranza di salvezza.





Tommaso Galli

Nato a Roma nel 1974.

Dopo una serie di viaggi fotografici in Nord Europa, Nord America, Africa

ed India vive per tre anni in Piemonte per studiare un branco di lupi nelle Alpi cuneesi dove cura l'attività di ricerca e l'archivio fotografico del progetto. Successivamente

ITALIA
2015
38'

*Prodotto dal Centro Diurno San Paolo
Asl Roma 2*



lavora come fotografo professionista specializzandosi nel reportage sociale ed ambientale e in servizi fotografici per la cooperazione. Da sei anni lavora come videomaker

e realizza filmati promozionali e documentari per il terzo settore. Nel 2015 realizza il documentario per l'Asl Roma C *Crazy For Africa*.

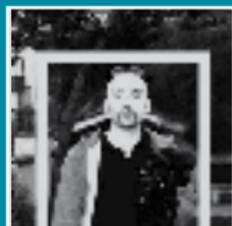
Crazy 4 Africa

A volte sembra che la follia faccia da motore a persone trasformate, ritrovate.

Questo documentario racconta l'avventura di cinque utenti e cinque operatori di un Centro Diurno di Roma (Asl Roma C) che coraggiosamente si confrontano con persone che, in Africa stanno combattendo la loro stessa battaglia per il raggiungimento di una salute mentale.

Attraverso la cucina ed altre attività i ragazzi italiani tentano di dimostrare che quella forza scomoda che li scuote da dentro può diventare motore per creare qualcosa di ancora più grande, anche qui in Africa.





Emiliano Dante

Insegna Storia
dell'arte
contemporanea
all'Università
di Cassino e
all'Università

de L'Aquila.
Si è inizialmente
formato come
fotografo, ma
è approdato
al cinema al
termine di un
percorso artistico
molto articolato.

ITALIA
2014
55"



Come regista ha esordito nel 2003 con la serie di cortometraggi di *The home sequence series*, ognuno interamente incentrato su un

luogo fisico e simbolico della casa. In *Habitat - note personali* ha firmato per la prima volta anche i ruoli tecnici e artistici secondari, a

rafforzare l'idea di espressione personale non mediata su cui esplicitamente si fonda il film.

Habitat - Note personali

Habitat è un film fatto di *Note personali* sulla vita a L'Aquila dopo il terremoto. È sia un tentativo di elaborazione del lutto attraverso il cinema, sia una riflessione sul rapporto tra storia personale e storia collettiva, tra trasformazione degli spazi pubblici e trasformazione della vita privata.

Habitat è la storia di tre ex compagni di tenda rimasti a L'Aquila. Dopo il terremoto Alessio prima diventa uno squatter, poi un agente immobiliare; Paolo, che viveva affittando le sue proprietà in centro, si dedica anima e corpo alla pittura. Emiliano, che aveva già realizzato un documentario in tendopoli, analizza dall'interno la realtà alienante dei progetti C.A.S.E., subendo e affrontando il loro essere "non luoghi", cioè luoghi senza identità, lontani tanto dal tessuto urbano quanto da quello storico e culturale della città. *Habitat* segue *Into the blue* il film che Dante aveva realizzato nella tendopoli di Collemaggio nel 2009.



Mauro De Fazio

Videomaker nato nel 1978, ha realizzato diversi documentari. Da anni lavora in ambito sociale ed è tra i fondatori del

Laboratorio Urbano Mentelocale.

ITALIA
2015
50'





Simone Sandretti

Videomaker nato nel 1976, ha realizzato diversi documentari.

Nel 2007 è stato ricoverato per la prima volta in psichiatria ed è

tra i fondatori del Torino Mad Pride e del progetto Matti a Cottimo.

LMT

Matti a cottimo, strategie di sopravvivenza

C'è Simone Sandretti, che sogna “uno stato di 1000 metri quadri in cui la pazzia sia legale”, e nel frattempo se ne va in giro a reclutare matti per le vie di Torino. E Luca Atzori, che crede che in fondo la gente “abbia bisogno della follia, delle persone moleste, perché permettano agli altri di mantenere le proprie certezze”. E c'è Cosimo Cavallo, il pittore che urla nel parco del Valentino. Insieme ad altri sono loro i matti a cottimo protagonisti di questo documentario, che racconta un anno vissuto all'interno del Torino Mad Pride, il collettivo di utenti, operatori e attivisti che da tre anni organizza l'omonima marcia per l'orgoglio dei matti.

Durante le riprese siamo stati testimoni della nascita di una cooperativa di lavoratori, *Matti a Cottimo* per l'appunto, pensata per strappare alle fragili braccia dei servizi sociali quegli utenti che ancora “riescono a tirarsi su le brache e a darsi da fare”. Il documentario si concentra intorno alla continua lotta per l'autorealizzazione che accompagna la vita di queste persone, considerate improduttive da gran parte della società. Per i matti il lavoro è molto più che un mezzo di sostentamento.



Virág Zomborác

(Budapest, 1985)

Ha terminato gli studi in sceneggiatura e drammaturgia alla Accademia di Teatro e Arti Filmiche

di Budapest nel 2009. Nel 2010 il suo romanzo breve *Lonesome No More* è stato pubblicato nell'antologia bestseller *Jungle in the Heart*. Come regista ha realizzato

UNGHERIA

2014

95'



cortometraggi e video d'arte presentati in diversi festival cinematografici internazionali. Ha inoltre diretto spot pubblicitari e collaborato alla sceneggiatura di

serie televisive per l'HBO ungherese. La sceneggiatura di *Mózes, il pesce e la colomba* (Utóélet), il suo film d'esordio, ha vinto il Media European Talent prize a Cannes 2011.

Mózes, il pesce e la colomba - Utóélet

Mózes è un giovane insicuro che ha da poco terminato gli studi in teologia. Dopo un breve periodo passato in una struttura psichiatrica, torna a vivere con la famiglia. La relazione con il padre è decisamente complicata. Questi, infatti, è un autoritario pastore protestante che tiene in soggezione l'intera famiglia: una madre sottomessa, una figlia adottiva timida e schiva, una zia troppo invadente. Un giorno, il padre muore improvvisamente e l'amletico fantasma paterno inizia ad apparire e a pedinare Mózes, che è l'unico in grado di vederlo. Mózes tenta inutilmente di liberarsi della scomoda presenza, facendosi aiutare da un meccanico appassionato di spiritismo; a nulla, però, valgono le strane pratiche suggerite dall'amico. Il giovane capisce che deve portare a termine le opere lasciate in sospeso dal Pastore prima della sua dipartita. Mózes si mette al lavoro, sostenuto dalla perplessa Angela, una giovane ex tossicodipendente che lavora in un progetto di recupero sociale.

Il percorso di liberazione è per Mózes l'opportunità per risolvere i suoi problemi di relazione con il defunto e ritrovare, finalmente, la fiducia in sé stesso.

Cortometraggi

A metà luce pagina 44

Bellissima pagina 46

Dietro lo specchio pagina 48

Fatti osceni in luogo pubblico pagina 50

Giorni marziani pagina 52

Il lato oscuro pagina 54

Invulnerabile pagina 56

Messaggio in una bottiglia pagina 58

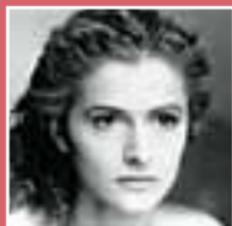
Morte segreta pagina 60

Nell'acqua pagina 62

Non senza di me pagina 64

Piumè pagina 66

Porco pagina 68



Anna Gigante

Si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Il suo primo lungometraggio

è *La casa delle donne* (2002) diretto da Domenico Monelli. Nel 2007 è nel cast dei film: *Caos Calmo* diretto da Antonello Grimaldi, *Parlami d'amore* dell'esordiente regista

ITALIA
2016
15'



Silvio Muccino, con Ferzan Ozpetek, il drammatico *Un giorno perfetto* e nel 2009 *Lo spazio bianco* di Francesca Comencini. Partecipa alle fiction televisive *Nati ieri* (2005) e *Ho sposato*

uno sbirro (2007). Dal 1995 lavora a teatro; tra gli spettacoli interpretati *La lezione* di Emmanuel Gallot-Lavallée, *L'altra parte di lei* di Giovanni Ammendola, *Semplicemente*

storta di Giuseppe Tancorre e testo della stessa Anna Gigante e nel 2009 *Il club delle piccole morti* di Christian Angeli e Tommaso Capolicchio.



A metà luce

Maria, vestito blu, capelli raccolti, scarpe maschili, dopo anni di silenziosa distanza ritorna nella casa paterna, dove ritrova una bambina.





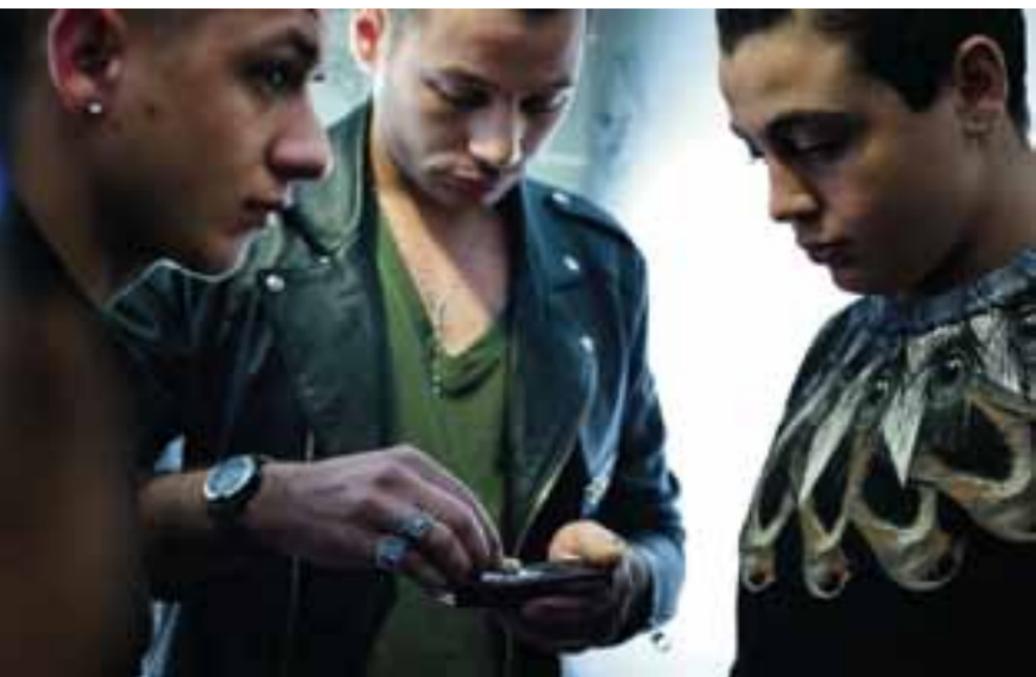
Alessandro Capitani

È un giovane regista italiano. Ha esordito nel mondo del cinema come autore indipendente. Si è diplomato presso

il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2009.

I suoi cortometraggi e documentari hanno ricevuto diversi riconoscimenti in Italia e all'Estero. Nel 2013, con il

ITALIA
2015
12'



cortometraggio
La legge di Jennifer,
vince una borsa di
studio presso gli
Universal Studio di
Hollywood.

CM

Bellissima

Veronica ha venti anni ed è imprigionata in un enorme corpo obeso.

Durante una festa in discoteca subisce lo scherno di un ragazzo, che la prende in giro proprio per il suo aspetto fisico. Disperata, Veronica si nasconde nei bagni della discoteca convinta che fra le mura chiuse di quel posto nessuno possa vederla e giudicarla. Il destino però ha in serbo una piacevole sorpresa per lei..

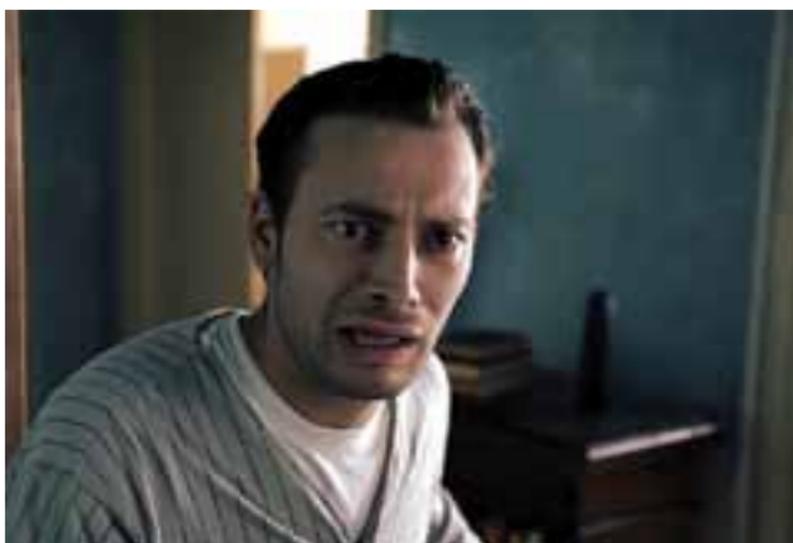




Giacomo Sebastiani

Nato nel 1984 a Teramo, ha lavorato nel marketing fino al 2012. Ora lavora come libero professionista, editore e video maker.

Oltre a *Dietro lo specchio*, ha girato *Fuori luogo* (2006) *La dieta del respiro di K.* (2009) e *Zheng* (2015, in pre-production)



ITALIA
2015
7'

Dietro lo specchio

Un uomo, appena sveglio, si trova a tu per tu con la materializzazione della sua fobia. Un brutto incubo è appena cominciato, e deve trovare il modo per affrontarlo. Il tempo potrà essergli d'aiuto...





Stefano Viali

Regista, attore, docente di drammaturgia della messa in scena. Nato a Roma nel 1963, ha debuttato in

teatro come regista e attore nel 1982. Nel 1985 è stato uno dei fondatori della "Cooperativa Società per Attori" (Teatro della Cometa - Roma) con la quale ha realizzato ed

ITALIA
2015
15'



interpretato numerosi spettacoli. David di Donatello 2005 per il cortometraggio *Lotta Libera*. Menzione Speciale ai Nastri D'argento 2007 per il Soggetto del cortometraggio

Forme. Sta preparando il suo primo lungometraggio.

CM

Fatti osceni in luogo pubblico

Trieste. In una notte d'estate, due ladri entrano in un appartamento. All'interno, c'è una donna che dorme. La mattina dopo, la donna va a denunciare il furto. La città è circondata da un'atmosfera surreale. Solo stranieri di diverse etnie riempiono le strade, perfino i poliziotti le parlano una lingua che non capisce.

Attraverso un impianto di forte impatto visivo questa storia esplora la violenza tra gli esseri umani causata dal razzismo. La violenza che, se attuata, per vendetta o legittimata da un'ingiustizia subita può solo portare alla pazzia.

La donna, come una mosca che si muove contro un vetro, cerca una via d'uscita. Scegliendo il modo peggiore, quello che porta alla distruzione completa di sé e degli altri, come conseguenza di una dissociazione del pensiero. Ma invece c'è sempre la possibilità di un cambiamento: la donna può tornare ad essere un essere umano, ricreando una immagine interna sana e vitale di sé stessa che le permetterà di rifiutare con determinazione con l'orrore della violenza. Sarà stato solo un incubo?

“Tutti gli esseri umani sono uguali.”



Vito Palmieri

Si laurea nel 2004 in Filmologia al Dams di Bologna. Ottiene apprezzamento da critica e pubblico con *Tana libera tutti*

(2006), candidato nello stesso anno al David di Donatello. Il cortometraggio si aggiudica oltre cinquanta riconoscimenti. Nel 2011 approda al documentario con *Il*

ITALIA
2016
15'



Valzer dello Zecchino
- *Viaggio in Italia a tre
tempi*. Nello stesso
anno il documentario
partecipa: al Bif&st,
alla rassegna Italia
Vera al Palazzo delle
Esposizioni di Roma,
al Winter Film Festival

a Montevideo in
Uruguay. Nel 2012
Vito Palmieri dirige
Anna bello sguardo,
un cortometraggio
realizzato con
l'Università di
Bologna che rende
omaggio a Lucio

Dalla.
A novembre del 2012
dirige il corto *Matilde*,
selezionato alla
Berlinale 2013 nella
sezione Generation
e al TIFF (Toronto
International Film
Festival) sezione Kids.



Giorni marziani

Teresa detta "Ti" questa volta l'ha combinata proprio grossa, e sua mamma la spedisce in esilio forzato dalla nonna per tutte le vacanze di Natale. Nel piattume della campagna invernale solo due cose la possono salvare: la presenza della cuginetta Alice e i marziani, che Ti fa arrivare attraverso le sue storie. Scopre così di essere in grado di trasformare il tempo: i secondi scanditi dalla pendola diventano giorni marziani, e il tempo della vita adulta un viaggio di esplorazione a ritroso.





Vincenzo Alfieri

Nato nel 1986, studia cinema, recitazione e fotografia a Roma e svolge brevi master in America. Partecipa a produzioni televisive,

cinematografiche e web. Dirige la webseries *Forse sono io*, trasmessa da MTV. In seguito viene scelto per scrivere, dirigere e rappresentare la campagna web per la Ford Ka. Ha diretto

Note di regia

La sceneggiatura è stata scritta partendo da due spunti di riflessione:

1. Teoria della coltivazione di Gerbner

Il Professor George Gerbner, svolse tra gli anni '60 e '70, vari studi sugli effetti della televisione sulla popolazione negli Stati Uniti, giungendo alla conclusione che la televisione non ha effetti specifici ed immediati ma produce un effetto di cumulo che porta lo spettatore a vivere in un mondo che somiglia a quello mostrato dal teleschermo.

2. Il massacro di Aurora

Un fatto di sangue avvenuto nella cittadina di Aurora (Colorado), negli Usa, nel 2012. Nella notte tra il 19 e il 20 luglio James Holmes, ex dottorando di neuroscienze ventiquattrenne, vestito con un costume antisommossa, ha aperto il fuoco durante la proiezione della prima del film *Batman: Il cavaliere oscuro - Il ritorno*. L'attacco ha ucciso 12 persone e ne ha ferite 58.

ITALIA
2016
20'



alcuni videoclip di artisti emergenti ed ha sviluppato diversi cortometraggi.

Memories, un corto fanta/thriller girato in lingua inglese ha ottenuto diversi riconoscimenti come

il Platinum Awards al Worldfest Houston.

È un artista eclettico e a tutto tondo, oltre a dirigere e scrivere infatti, è anche montatore dei suoi progetti. Alcuni anni fa, insieme ad

altri soci, ha fondato una piccola società di produzione, la Guinesia Pictures, con lo scopo di produrre giovani talenti emergenti e creare sinergie artistiche.



Il lato oscuro

Videogiochi, film e fumetti, condizionano la vita di molti ragazzi. Una mente fragile potrebbe farsi influenzare a tal punto da non riconoscere più la realtà delle cose. Il Dott. Stanne, psichiatra infantile, è chiamato a valutare un caso più unico che raro: un paziente accusato di omicidio a seguito di alcune sue “Ronde”, che ha compiuto vestito come un famoso personaggio di un fumetto, il giustiziere “Rorshach”.

Lo psichiatra però, sembra non riuscire ancora a trovare una risposta ad una domanda in apparenza molto semplice: cosa fa di un uomo un mostro?





Luigi Pesce

Dall'1986, in qualità di documentarista, ha avuto varie esperienze nazionali ed internazionali nel campo della

fotografia e delle riprese video. Collabora in diverse produzioni di cortometraggi fino alla nascita di *Invulnerabile*, un cortometraggio sul disagio mentale, in

ITALIA
2016
14'

Prodotto dal Centro Diurno Termoli



collaborazione con
il Centro di Salute
Mentale di Termoli.
Attualmente è
impegnato in attività
di documentazione
video, fotografica
e multimediale
relativamente

agli aspetti dei
beni culturali ed
ambientali in genere.

Invulnerabile

Un vigile del fuoco si ritrova, nel corso di un salvataggio in un incendio, ad assistere agli ultimi attimi di vita di Carlos, il quale, profondamente ustionato, prima di morire ripete più volte la frase “Non sento dolore”. L'uomo colpito e incuriosito da quelle parole, inizia una ricerca sulla vita di Carlos, ed è così che verrà a scoprire le tragiche vicende di quell'esistenza. Quando infine si troverà al capezzale della propria figlia morente, attraverso la storia di Carlos che ha vissuto pensandosi *Invulnerabile*, cerca un senso anche al proprio infinito dolore.





Ilary Artemisia Rossi

Regista, attrice, danzatrice e coreografa. Inizia i suoi studi di danza giovanissima e si diploma alla Scuola

di danza del teatro dell'Opera di Roma sotto la direzione della Sig.ra Elisabetta Terabust. Intraprende in seguito una carriera televisiva e cinematografica lavorando con

Note di regia

Messaggio in una bottiglia è l'occasione per entrare dentro le alte mura fredde del carcere e conoscere un pezzettino della vita di chi è stato costretto a rinunciare alla propria libertà. Sì, perchè, quando si entra per la prima volta in una prigione la prima cosa che si percepisce è la solitudine. Tanti uomini soli. Uomini allontanati dalla società e quindi anche dalle loro famiglie, dalle persone che amano. La sfida dell'equipe della ASL Roma 2 Ex B che lavora a questo progetto nella sezione dei Minorati Psicici del Carcere di Rebibbia di Roma è quella di fare in modo che la prigione sia per ogni detenuto un'esperienza per imparare a convivere in gruppo, per lavorare su se stessi e per essere, infine, pronti al reinserimento nella società. L'attività artistica, il lavoro di gruppo, lo sviluppo della creatività, e l'acquisizione di nuove abilità sono le modalità per far esprimere i detenuti e fare in modo che la prigione non sia un posto dove tenere lontano persone non gradite alla società e tranquillizzare, così, la società, ma una forma di riabilitazione e un'opportunità di riscatto sociale.

Prodotto da Asl Roma 2, ex B

ITALIA
2016
14'

coreografi e registi di fama internazionale. Si laurea in DAMS all'Università di Roma Tre e incontra l'autore, regista e attore Emiliano Luccisano e l'attore Claudio Cappotto

con i quali fonda La Compagnia Controcorrente. Nel 2014 firma la regia della serie web *Eskimo*, che vince il premio per Miglior Serie Web al Carta Bianca Dams del

Roma Tre Film Festival e il premio per Miglior Soggetto al Rome Web Awards.



Messaggio in una bottiglia

Il film è stato girato dagli operatori della ASL Roma 2 (ex B) nel carcere di Rebibbia con pazienti psichiatrici detenuti, nel contesto di un progetto finanziato dalla Regione Lazio. L'attività si apre poi al territorio con l'attuazione di campagne per la legalità effettuate dall'Associazione Libera.





Michele Leonardi

Nasce nel 1989 a Catania, dove si laurea in Lingue e Letterature Straniere. Nel 2014 porta a termine il suo esordio

cinematografico, girando il cortometraggio *Morte Segreta*. Collabora attivamente sul territorio con alcuni tra i più longevi festival musicali in qualità di fotografo e

Note di regia

Il dolore soffoca ogni orizzonte empatico, la depressione è una condizione d'incosciente egoismo. Chi ci rimette maggiormente, vera o presunta che sia? La vittima si fa carnefice ed emana la propria angoscia su chi la ama. È una spirale desolante, rapidissima, a volte incorruttibile. Il film narra una storia precisa, in un arco temporale limitato, con una sola protagonista. Si regge interamente su questa premessa, attorno alla quale è costruita – registicamente – una gabbia le cui sbarre poggiano sullo stesso linguaggio cinematografico. Stacchi sull'asse, simmetrie reiterate, schemi volutamente scardinati in coincidenza del climax. Marta, mater dolorosa, viene tradita dai suoi stessi alleati, finisce isolata perché sola a capire, entrare in contatto con ciò che accade o pare accadere. La interpreta una splendida Lucia Sardo, circondata da attori del calibro di Angelo Tosto e Rosario Minardi, dalla classe di Giorgio Musumeci e Ludovica Calabrese.

ITALIA
2015
13'



filmmaker, è curatore della rassegna di film in lingua originale dell'Università degli Studi di Catania, *Learn By Movies*.

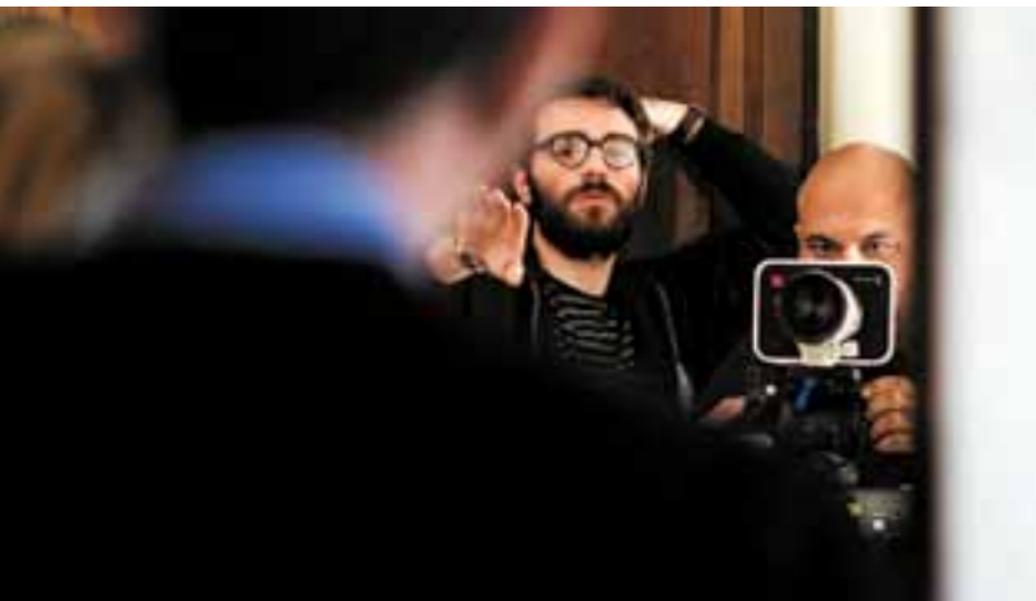
Da oltre dieci primavere scrive per *IlCibicida.com*.

Tra l'agosto e il settembre 2015, in occasione del contest CICI Film Festival, ultima il suo secondo cortometraggio: *Mia*.

CM

Morte segreta

Marta, attrice siciliana, affronta la solitudine e le pressioni sociali, confrontandosi con la salute del suo unico figlio.





Paolo Geremei

Laureato al DAMS, è stato inizialmente montatore e critico cinematografico,

poi segretario di edizione e aiuto regista dei F.lli Taviani, Renato De Maria, Leone Pompucci, Andrea Manni, Patrice Leconte e molti altri.

ITALIA
2015
7'



Ha diretto alcune scene delle serie tv *Distretto di Polizia* e *R.I.S.* (Canale 5) e la seconda unità del tv movie *Crimini* di Stefano Sollima (Rai Due).

Il suo cortometraggio *Rossa Super* (2009) ha ottenuto numerosi riconoscimenti, come il film documentario

Zero a Zero (2013), andato in onda su Rai Tre. Dal 2012 dirige spot per Telecom, Chicco, Enel, Playboy, Barilla, Allianz, RDS, Coni e altri.

Nell'acqua

Simona è una ragazza autistica. Una di quelle persone che ripetono le parole tante volte di seguito, che si fissano davanti a uno specchio per ore, che sanno calcolare esattamente quante bracciate ci vogliono per percorrere 10 km a nuoto. Simona ha paura di tutto, ma non di arrivare dall'altra parte della vasca. Cuffia, occhialetti, costume. Simona sa che tuffandosi non sarà più la stessa. Braccia tese, testa inclinata, trampolino. Simona lo sa.





Brando De Sica

Classe 1983. Nato e cresciuto a Roma, nipote e figlio d'arte, studia a Los Angeles dove si laurea alla University

of Southern California, School of Cinematic Arts .

Nel 2008 firma la sua prima regia con *Parlami di me*, un docufilm entrato nella selezione ufficiale del

ITALIA
2015
14'



Film Festival di Roma.
È l'inizio di una
intensa carriera che
lo vedrà impegnato
a tutto tondo in
numerose opere
e collaborazioni
per sceneggiature,
cortometraggi,

fashion video,
direzione di medio e
lungometraggi.
Numerose le
nominations e i premi.

CM

Non senza di me

Un padre estremamente possessivo impone
al figlio una vita priva di indipendenza.





Giordano Torreggiani

Giordano Torreggiani condivide con Filippo Proietti una grande passione per il cinema. Attualmente hanno diversi lavori

in cantiere, con Filippo Proietti che si concentra principalmente sulla sceneggiatura e Giordano Torreggiani che si occupa soprattutto della regia. Insieme creano

Note di regia

L'idea di questo cortometraggio nasce dalla mia amica Mariachiara Lucidi, paziente presso il centro disturbi alimentari "Nido delle rondini" di Todi e attrice per questa occasione. Insieme al marito (operatore e montatore del cortometraggio) mi ha chiesto di scrivere e dirigere un messaggio sottoforma di video che parlasse della problematica che la coinvolge. Così Mariachiara mi ha parlato di questo disturbo, dei comportamenti e degli stati d'animo di chi è affetta da anoressia o bulimia, facendo partecipare anche alcune sue compagne di percorso, che si sono prestate a recitare nel corto.

Insieme a Filippo Proietti abbiamo lavorato alla sceneggiatura, poi abbiamo cominciato a girare. Registicamente ho cercato dei movimenti lenti, la mia idea era quella di dare una sensazione di sospensione, ovattata, in contrasto con immagini forti e ruvide.

Il titolo *Piùmé* è un gioco di parole, che raccoglie la fragilità delle piume e l'importanza che bisognerebbe dare a se stessi, *Più me*.

Questo lavoro è nato per sensibilizzare le persone che, come me prima di girare questo corto, conoscono solo superficialmente le cause e gli effetti dei disturbi alimentari.

Prodotto dal Centro Diurno DCA "Il Nido delle Rondini" - Usl 1 Umbria, Todi

ITALIA
2015
4'33"

la *Retrovisore Film*, con la quale scrivono diversi progetti, tra i quali la sceneggiatura di un film e una serie televisiva. Partecipano a vari festival nazionali e internazionali. Nel

2015 girano due cortometraggi molto diversi tra loro: *Piùmé* e *My Awesome Sonorous Life*.

CM

Piùmé





Totò Cali

Collabora con il quotidiano "La Sicilia" di Catania e con la CTA Villa Verde di Catania.

Ha pubblicato diversi libri fra romanzi,

volumi a fumetti , il suo ultimo lavoro edito è un diario sull'esperienza coi folli dal titolo *Il matto col pennello*.

Regista di cinque cortometraggi.

Note di regia

Attori professionisti di chiara fama, pazienti psichiatrici, operatori del settore, primari di psichiatria insieme per raccontare la follia, fra scenari interni ed esterni, con la tecnica delle voci fuori-campo

ITALIA
2015
10'

La CTA Villa Verde di Catania è una struttura che ospita 40 pazienti psichiatrici e convenzionata con l'ASP (azienda sanitaria regionale). I pazienti, tutti residenziali usufruiscono di servizi di farmacoterapia e psicoterapia ai quali si integrano attività riabilitative di vario genere fra queste uno dei progetti pilota è "Arte che cura", teatro, pittura, cinema, fumetti.

Prodotto da CTA Villa Verde

Porco

Porco racconta attraverso simboli e allusioni quanto basti poco per generare nella nostra mente oscure presenze e che i mostri sono più vicini a noi di quanto immaginiamo.



Eventi Speciali

Onda - The wave pagina 72

Eroi, ribelli e marziani.
Carlo Verdone e Ernesto Assante
raccontano David Bowie pagina 74

Risonanze pagina 76

Eventi speciali

Note

Quanto le società moderna e democratiche subiscono il “fascino del totalitarismo”? Il film mostra quanto sia facile manipolare le masse e soprattutto quanto siano esposti gli studenti a questo genere di retorica. La Germania contemporanea, mostrata nella pellicola di Gansel vive il difficile e contraddittorio rapporto che intercorre fra la nuova generazione e la “memoria storica” del proprio passato; durante una lezione l’insegnante protagonista del film ricorda le cause che possono condurre all’avvento dei totalitarismi: ingiustizie sociali, disoccupazione, inflazione, xenofobia e globalizzazione. Nessun ingrediente sembra mancare all’appello, ma in fondo basta ripetersi che non succederà più, giusto?

Il tema del film abbraccia grandi questioni tra cui l’educazione alla salute mentale dei giovani, la violenza, l’esclusione sociale e il bullismo.

Mescolati tra gli spettatori, esperti conduttori di gruppi che lavorano nei servizi di salute mentale parteciperanno al dibattito dando risalto agli stimoli emotivi veicolati dal film. Obiettivo della mattinata è quello di fornire un’esperienza sana di condivisione e scambio su questioni delicate e difficili da affrontare con i ragazzi.



L'onda - The wave

Evento in collaborazione con il Dipartimento Public Engagement del MAXXI - Museo delle Arti del XXI Secolo. Una mattinata di cinema dedicata agli studenti delle scuole superiori.

*L'onda è tratto dal romanzo omonimo di Todd Strasser ed è basato sull'esperimento sociale denominato *La Terza Onda* (*The Third Wave*), avvenuto nel 1967 in California.*

Un insegnante di liceo, per contrastare lo scetticismo degli studenti che non credono possibile il ritorno di una dittatura in Germania, li porta a sperimentare direttamente in classe le forme del totalitarismo grazie a un esperimento sociale: la classe stessa diverrà un regime a stretta disciplina attraverso l'imposizione di alcune regole basilari. Gli studenti partecipano con grande entusiasmo all'esperimento ma, come previsto, la situazione degenera.





David Bowie: un'artista che in quasi cinquant'anni di carriera ha influenzato la musica, la moda, l'arte, l'immagine, il costume. Così creativo da reinventarsi ogni volta: Ziggy Stardust, Aladdin Sane (A-lad-insane: un ragazzo folle), Il Duca Bianco, tutti specchi deformanti della propria essenza. Tutti alter ego che, una volta divenuti troppo ingombranti, Bowie puntualmente eliminava attraverso cerimonie primigenie, quasi tribali. È stato un genio iconoclasta, che ha smantellato e rielaborato il concetto di identità sessuale e ha esplorato e dato voce ai sogni e alle paure di tutti coloro che lo hanno seguito e amato.

La genialità più libera ed esplosiva scaturisce da un pensiero che non somiglia a nient'altro. Ed è quando si pensa in modo non conforme che si è etichettati come folli: ma David Bowie è stato anche un esempio sfolgorante di come sia possibile esplorare se stessi nel profondo attraverso l'arte. Non sorprende che i temi della follia pervadano l'opera di Bowie. Tanti i riferimenti nelle sue canzoni alla malattia mentale del fratello. Ma anche alla propria lotta contro la paura di affrontare il male oscuro: simboli, confessioni, allegorie nelle quali riversare le proprie sofferenze.

Prima di andarsene, con il suo ultimo sorprendente album *Blackstar*, è riuscito a lasciare un'ultima straordinaria scia di innovazione e creatività, dimostrando che la malattia non sempre spegne l'estro e la curiosità. E che si può essere eroi fino alla fine.

Quest'anno, Lo Spiraglio vuole dedicare una serata alle mille facce di David Bowie, cercando di analizzare, attraverso la preziosa testimonianza di Carlo Verdone e Ernesto Assante, il legame tra arte e follia.

A cura di Jacopo Mosca e Francesca Romana Del Moro

Eventi speciali

Eroi, ribelli e marziani Carlo Verdone e Ernesto Assante raccontano David Bowie

“E’ proprio tentando di fuggire dallo spettro della follia che spesso ci si procura i peggiori danni. Io, per fortuna, mi sono sempre sbarazzato di questi alti e bassi psicologici riversandoli nella mia musica.”

David Bowie (Intervista a Rolling Stone, 1993)



Risonanze

Progetto

NuovaMente al MAXXI

il nostro punto di vista

Giovedì 31 marzo ore 14.00

Sabato 2 aprile ore 16.00/18.00

Evento speciale che prevede una visita del museo (giovedì 31 riservato ai servizi di salute mentale su prenotazione), con la mediazione culturale del gruppo di utenti del DSM ASL Roma 1, gli stessi che nel 2010 hanno curato l'inaugurazione del museo. Saranno loro a raccontare ai visitatori le opere della collezione permanente utilizzando il loro personalissimo punto di vista.

a cura del Dipartimento

Public Engagement del MAXXI



Venerdì 1 aprile dalle 14.30 alle 16.00

Intergruppo di psicoanalisi multifamiliare

presso l'auditorium del MAXXI

*In collaborazione con il Laboratorio Italiano
di Psicoanalisi Multifamiliare (LIPSIM)*

La colonna sonora de Lo Spiraglio

Giovedì 31 marzo ore 19.30

IllusioniOttime (CD Pegasus Ladispoli)

Abili-five Band (CD Montetomatico,
ASL Roma 1)

Il Piccolo Coro

(CSM D6 ASL Roma 2 e Assoc.ne Culturale

Le Artivendole) & **C.O.S.M.I.C. Sband**
(Assoc.ne Alchimia)

Venerdì 1 aprile ore 19.30

The Funkasino (CD Palestro,
DSM ASL Roma 1)

Pesci In Barile (CSS Gruppo Redancia)

*a cura di Dario Natali, tecnico della riabilitazione
psichiatrica, CD Palestro, ASL Roma 1*

Giovedì 31 marzo ore 15.00

Magnalonga va al cinema!

Pedalata verso Lo Spiraglio Filmfestival al MAXXI

Programma

ore 13.45 Partenza in bici da via Palestro

ore 15.00 Arrivo al Maxxi e presentazione di Magnalonga,
Green jobs e Ciclofficina Palestro

Ore 16:00 Visita allo Spiraglio Film Festival

Ore 17:00 Ritorno in bici al centro diurno di via Palestro 39

*In collaborazione con Circolo Legambiente Mondi Possibili
e A.P. S. Tavola Rotonda*

Edizioni precedenti



2015

GIURIA

Lidia Tarantini

Presidente della giuria
psicanalista

Michele Alhaique

Attore

Amalia Maione

Psichiatra

Pompeo Martelli

*Direttore del Museo
Laboratorio della Mente
ASL Roma E*

Costanza Quatriglio

Regista

PREMIO FAUSTO ANTONUCCI

al miglior cortometraggio

La valigia

di Pier Paolo Paganelli

PREMIO J. GARCIA BADARACCO FONDAZIONE MARIA ELISA MITRE

al miglior lungometraggio

Memorie

In viaggio

verso Auschwitz

di Danilo MOnTe

PREMIO LO SPIRAGLIO FONDAZIONE ROMA SOLIDALE a **SERGIO CASTELLITTO**

2014



**PREMIO
FAUSTO ANTONUCCI**

al miglior cortometraggio

Le voci umane

di Stefano Dei

**PREMIO
J. GARCIA BADARACCO
FONDAZIONE
MARIA ELISA MITRE**

al miglior lungometraggio

A love supreme

di Francesco Cannito

**Menzione speciale
Giuria**

America

di Alessandro Stevanon

**PREMIO
LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE
ROMA SOLIDALE
a CARLO VERDONE**

GIURIA

Francesco Bruni

Presidente della Giuria
Regista e sceneggiatore

**Valentina
Carnelutti**

Attrice e sceneggiatrice

Luciana De Franco

Psicologa analista

Federico Pontiggia

*Giornalista e critico
cinematografico*

Walter Procaccio

*Psichiatra,
psicoterapeuta*

Edizioni precedenti



2013

**PREMIO
FAUSTO ANTONUCCI**
al miglior cortometraggio
Matilde
di Vito Palmieri

GIURIA

Stefano Rulli
Presidente della Giuria
*Critico cinematografico
e sceneggiatore*

Antonello D'Elia
*Psichiatra
psicoterapeuta*

Claudio Giovannesi
Regista cinematografico

Cristiana Paternò
*Giornalista
e critica cinematografica*

Paolo Restuccia
*Regista de Il ruggito del
coniglio, Radio2 Rai*

**PREMIO
J. GARCIA BADARACCO
FONDAZIONE
MARIA ELISA MITRE**
al miglior lungometraggio
Ulidi piccola mia
di Mateo Zoni

**Menzione speciale
Giuria**

Sotto il cellophane
di Marisa Vallone
Antonio + Silvana = 2
di Luca Onorati, Simone
Aleandri, Vanni Gandolfo

**PREMIO
LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE
ROMA SOLIDALE**
a **ALBA ROHRWACHER**

2012

**PREMIO
FAUSTO ANTONUCCI**

al miglior cortometraggio

L'altra verità

Diario di una vita diversa

di Antonio Andrisani
e Roberto Grieco

**PREMIO FONDAZIONE
PAOLO PANCHERI**

al miglior documentario

People in white

di Tellervo Kalleinen
e Oliver Kochta Kalleinen

**PREMIO
INDIE FRAME**

*al miglior film
scelto dal pubblico*

Trieste racconta Basaglia

di Erika Rossi

**PREMIO
LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE
ROMA SOLIDALE
a MARCO BELLOCCHIO**



GIURIA

Enrico Magrelli

Presidente
della giuria
*Giornalista e critico
cinematografico*

Paolo Boccaro

*Psichiatra
e psicoanalista*

Adriano Pallotta

*Infermiere presso
Ospedale Psichiatrico
Santa Maria della Pietà*

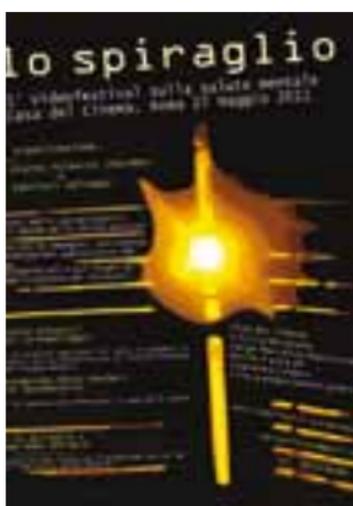
Anna Maria Pasetti

*Giornalista critica
cinematografica
sceneggiatrice*

Monica Rametta

*Regista sceneggiatrice
e scrittrice*

Edizioni precedenti



1
2011

GIURIA

**Simona
Argentieri Biondi**
Presidente della giuria
Psicoanalista

Alessandra Devoto
Psicologa, psicoterapeuta

Lorenzo Leone
Critico cinematografico

Marco Martani
Sceneggiatore

Roberto Vari
Psichiatra, psicoanalista

**PREMIO
FAUSTO ANTONUCCI**
al miglior cortometraggio
Ex-Aequo

Extra lettori
di Lucia Tarquini
Ex-Aequo
La tinaia
di Francesco Faralli

**PREMIO FONDAZIONE
PAOLO PANCHERI**
al miglior documentario
Via Ippocrate 45
di Alessandro Penta

**PREMIO
LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE
ROMA SOLIDALE**
a **GIULIO MANFREDONIA**

Programma

Giovedì 31 marzo

ORE 10.00 EVENTI SPECIALI

Evento di promozione della salute dedicato agli studenti delle scuole superiori.

In collaborazione con il Public Engagement del MAXXI

L'onda - The wave

(Dennis Gansel, 2008, Germania, 107')

ore 14.00 RISONANZE

**Progetto NuovaMente al MAXXI:
il nostro punto di vista**

evento su prenotazione, a cura del Public Engagement del MAXXI

Il "Gruppo MAXXI" guida alla visita del museo di Zaha Hadid

ORE 16.00 **Apertura Spiraglio FilmFestival**
a seguire

LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Habitat - Note personali (Emiliano Dante, 55')

ORE 18.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Abbraccio per me (Vittorio Sindoni, 103')

ORE 21.00 CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

Fatti osceni in luogo pubblico (Stefano Viali, 15')

Nell'acqua (Paolo Geremei, 7')

Piùmé (Giordano Torreggiani, 5')

Bellissima (Alessandro Capitani, 12')

Il lato oscuro (Vincenzo Alfieri, 20')

Non senza di me (Brando De Sica, 14')

RISONANZE

ORE 15.00 **Magnalonga va al cinema** (pedalata verso il MAXXI) *In collaborazione con LegaAmbiente Mondi Possibili*

ORE 19.30 LA COLONNA SONORA DELLO SPIRAGLIO

IllusioniOttime (CD Pegasus Ladispoli)

Abili-five Band (CD Montetomatico, ASL ROMA 1)

Il Piccolo Coro (CSM D6 ASL ROMA 2 e Assoc.ne Culturale Le Artivendole) & **C.O.S.M.I.C. Sband** (Assoc.ne Alchimia)

Programma

ORE 10.00 EVENTI SPECIALI

Evento di promozione della salute dedicato agli studenti delle scuole superiori. In collaborazione con il Public Engagement del MAXXI

L'onda - The wave

(Dennis Gansel, 2008, Germania, 107')

ORE 14.30 RISONANZE

Intergruppo di Psicoanalisi Multifamiliare aperto

In collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare

ORE 16.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Crazy 4 Africa (Tommaso Galli, 38')

ORE 18.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Mòzes, il pesce e la colomba – Utóélet

(Virag Zomboràcz, Ungheria, 90')

ORE 21.00 EVENTI SPECIALI

Eroi, ribelli e marziani

Carlo Verdone e Ernesto Assante raccontano David Bowie

RISONANZE

ORE 19.30 LA COLONNA SONORA DELLO SPIRAGLIO

The Funkasino (CD Palestro DSM ASL ROMA 1)

Pesci in Barile Band (CSS Gruppo Redancia)

Venerdì 1 aprile

Programma

Sabato 2 aprile

ORE 16.00 RISONANZE

**Progetto NuovaMente al MAXXI:
il nostro punto di vista**

A cura del Public Engagement del MAXXI

Il "Gruppo MAXXI" guida alla visita del museo di Zaha Hadid

ORE 16.00 CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

Giorni marziani (Vito Palmieri, 15')

Messaggio in una bottiglia

(Ilary Artemisia Rossi, 14')

Invulnerabile (Luigi Pesce, 14')

Dietro lo specchio (Giacomo Sebastiani, 7')

Porco (Totò Cali, 10')

Morte Segreta (Michele Leonardi, 13')

A metà luce (Anna Gigante, 15')

ORE 19.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Matti a cottimo - strategie di sopravvivenza

(Mauro De Fazio, Simone Sandretti, 50')

ORE 21.00

Cerimonia di premiazione

Lo Spiraglio Filmfestival

Incontro con Sergio Rubini

a seguire

Proiezione dei film vincitori del Concorso

Lo Spiraglio Filmfestival 2016

